

degli enti di appartenenza, presentate fino alla data di entrata in vigore del decreto e per le quali la decorrenza del pensionamento sia successiva a tale data.

A norma del comma 3 dell'articolo 1 è fatta salva, per i lavoratori che abbiano presentato domanda di collocamento in pensione successivamente al 1° luglio 1994 e fino alla data di entrata in vigore del decreto, la possibilità di revocarla.

Il comma 4 dell'articolo 1 stabilisce che le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano nei casi di cessazione dal servizio per invalidità derivanti o meno da causa di servizio, nei casi di pensionamento anticipato specificatamente previsti da norme derogatorie connessi ad esuberi strutturali di manodopera, ai lavoratori dipendenti da imprese cui è concesso il trattamento di integrazione salariale ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, nei casi di trattamenti di cui all'articolo 7, commi 6 e 7, della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché ai lavoratori che possono far valere un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni; non si applicano, inoltre, ai lavoratori dipendenti dagli enti di cui al decreto legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, e al decreto legge 29 agosto 1994, n. 517, nonché da altri enti o imprese per le quali siano avviati processi di ristrutturazione e risanamento previsti da specifiche disposizioni di legge.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 2, il decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e quindi il 28 settembre 1994.

Per quanto riguarda gli iscritti del Fondo autoferrotranvieri, il decreto legge n. 553 trova applicazione nei confronti del pensionamento per anzianità previsto dall'articolo 30 della legge n. 889/1971, salvo le ipotesi di deroga al blocco espressamente stabilite che, allo stato, nel Fondo riguardano esclusivamente gli iscritti con un'anzianità non inferiore a 40 anni (39 anni e 6 mesi), i casi di cessazione dal servizio per invalidità derivanti o meno da cause di servizio nonché i lavoratori dipendenti da enti e imprese per i quali siano avviati processi di ristrutturazione o risanamento previsti da specifiche normative.

Tale ultima ipotesi di deroga si verifica nei confronti dei dipendenti dalle Aziende autoferrotranviarie per le quali, a norma dell'articolo 2 della legge n. 22 dicembre 1990, n. 403, di conversione del decreto legge 31 ottobre 1990, n. 310 e dell'articolo 4 bis della legge 17 febbraio 1993, n. 32, di conversione del decreto legge 19 dicembre 1992, n. 485, è prevista la predisposizione di piani di ristrutturazione e di risanamento da concludersi entro il 31 dicembre 1996, soggetti all'approvazione da parte della Regione competente per territorio.

Il decreto legge 28 settembre 1994, n. 553, decaduto per mancata conversione in legge entro i termini previsti, è stato reiterato con alcune modifiche e precisazioni.

Il successivo decreto legge 26 novembre 1994, n. 654, entrato in vigore il 28 novembre 1994, ha confermato con effetto dal 28 settembre 1994 la sospensione delle disposizioni in materia di trattamenti pensionistici anticipati rispetto all'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia.

Le disposizioni sul blocco dei pensionamenti di anzianità disposto dal decreto n. 654 non trovano applicazione per quanto concerne il Fondo Autoferrotranvieri nei seguenti casi:

a) cessazioni dal servizio per invalidità, derivante o meno da causa di servizio, nonché ai lavoratori privi della vista;

b) lavoratori dipendenti del settore privato che hanno presentato domanda di pensione di anzianità in data antecedente al 28 settembre 1994, siano cessati dal lavoro entro il 30 settembre 1994 e risultino in possesso a tale data dei requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto alla pensione. La cessazione del rapporto di lavoro deve risultare dalla documentazione agli atti dell'Istituto ed essere certificata dal datore di lavoro mediante espressa dichiarazione di responsabilità;

c) lavoratori dipendenti ed autonomi ammessi alla prosecuzione volontaria in data anteriore al 28 settembre 1994. Ai fini della operatività della deroga è sufficiente che la domanda di autorizzazione alla prosecuzione volontaria sia stata presentata in tempo utile purché, sussistendone i requisiti, la decorrenza della relativa autorizzazione si collochi anteriormente alla data del 28 settembre 1994, ancorché il perfezionamento dei requisiti di assicurazione e di contribuzione richiesti ai fini del diritto alla pensione si verifichi successivamente. La deroga opera soltanto nei casi in cui gli interessati non esplichino attività lavorativa alla data del 28 settembre 1994. La deroga opera anche nei casi in cui l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria sia stata concessa in una gestione diversa da quella a carico della quale viene liquidata la pensione;

d) lavoratori per i quali alla data del 28 settembre 1994 sia in corso il periodo di preavviso connesso con la risoluzione del rapporto di lavoro. La comunicazione di preavviso deve essere certificata dal datore di lavoro mediante espressa dichiarazione di responsabilità. Ai fini della operatività della deroga in parola è necessario che il decorso del periodo di preavviso sia iniziato anteriormente al 28 settembre 1994. Tenuto conto delle disposizioni dell'articolo 11, comma 25, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, riferite all'analogia deroga prevista dall'articolo

1, comma 2, lettera c), della legge 14 novembre 1992, n. 438, per le domande di cessazione dal servizio presentate anteriormente al 28 settembre 1994 il periodo di preavviso inizia a decorrere dalla presentazione delle domande stesse; il periodo compreso tra la data iniziale del preavviso e la data di cessazione del rapporto di lavoro deve intendersi, pertanto, periodo di preavviso lavorato agli effetti della deroga in parola;

e) ai lavoratori dipendenti da altri enti o imprese per i quali sono avviati processi di ristrutturazione e risanamento previsti da specifiche normative. Anche per tali ipotesi di deroga trovano applicazione la legge n. 403/1990 e la legge n. 32/1993 innanzi richiamate a proposito del decreto legge n. 553/1994;

f) lavoratori che possano far valere un'anzianità contributiva utile ai fini della misura della pensione non inferiore a 40 anni;

g) lavoratori che possano far valere l'anzianità contributiva massima prevista dall'ordinamento di appartenenza ai fini della misura della pensione.

Si segnalano altresì:

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 495 del 29/31 dicembre 1993 la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 22 della legge 21 luglio 1965, n. 903 (Avviamento alla riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale), nella parte in cui non prevede che la pensione di reversibilità sia calcolata in proporzione alla pensione diretta integrata al trattamento minimo già liquidata al pensionato o che l'assicurato avrebbe comunque diritto di percepire;

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 240 dell'8/10 giugno 1994 la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11, comma 22, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, nella parte in cui - nel caso di concorso di due o più pensioni integrate o integrabili al trattamento minimo, delle quali una sola conserva dal 1 ° ottobre 1983 il diritto all'integrazione ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 11 novembre 1983, n. 638, non risultando superati al 30 settembre 1983 i limiti di reddito fissati dalla citata disposizione - prevede la riconduzione all'importo a calcolo dell'altra o delle altre pensioni non più integrabili, anziché il mantenimento di esse nell'importo spettante alla data indicata, fino ad assorbimento negli aumenti della pensione-base derivanti dalla perequazione automatica.

PAGINA BIANCA

FONDO DI PREVIDENZA PER IL
PERSONALE ADDETTO
AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il rendiconto dell'anno 1994 si chiude con un disavanzo economico di esercizio di 1.091 mld.. Tale risultato, depurato dell'assegnazione alla riserva obbligatoria effettuata nell'anno (1.249 mld.), si assesta su valori positivi pari a 158 mld. determinando una consistenza patrimoniale netta alla fine dell'anno di 2.662 mld. formata da un disavanzo patrimoniale di 2.784 mld. e da un fondo di riserva di 5.446 mld..

Per ogni utile raffronto e per favorire una visione tendenziale della situazione del Fondo, nella tabella che segue si riportano le risultanze dei rendiconti degli ultimi cinque anni.

RISULTATI DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ANNO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31.12
1990	690.255	564.309	+ 125.946	+ 2.163.032
1991	787.024	618.717	+ 168.307	+ 2.331.339
1992	872.181	749.382	+ 122.799	+ 2.454.138
1993	891.263	840.871	+ 50.392	+ 2.504.530
1994	1.196.730	1.038.964	+ 157.766	+ 2.662.295

Ad introduzione dell'esame dei principali aggregati di bilancio, di seguito è riportato un prospetto in cui sono riassunte e messe a confronto le entrate e le uscite del 1994, poste a raffronto con quelle previste in sede di previsioni originarie e aggiornate per lo stesso anno, nonché con quelle riferite al 1993.

Tale elaborato consente con immediatezza il raffronto fra i dati di competenza economica e la situazione patrimoniale, iniziale e finale, degli esercizi rappresentati.

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato la gestione dell'esercizio 1994 si forniscono, per le partite di entrata e di uscita maggiormente significative - come risultano esposte nel prospetto già indicato -, le seguenti precisazioni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CONSUNTIVO	PREVENTIVO 1994		CONSUNTIVO
	1993	ORIGINARIO	AGGIORNATO	1994
(in milioni di lire)				
PATRIMONIO NETTO ALL'INIZIO DELL'ANNO				
- Riserva obbligatoria	3.598.521	4.096.075	4.197.287	4.197.287
- Disavanzo patrimoniale	-1.144.383	-1.582.682	-1.692.757	-1.692.757
TOTALE	2.454.138	2.513.393	2.504.530	2.504.530
ENTRATE:				
- Contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	773.948	878.109	879.402	1.067.637
- Quote di partecipazione degli iscritti	4.419	3.156	2.946	4.679
- Poste correttive e compensative delle uscite	2.758	3.332	2.525	3.331
- Entrate non classificabili in altre voci	4.383	955	982	2.962
- Redditi e proventi patrimoniali	100.344	119.028	85.204	108.393
- Trasferimenti attivi	5.342	2.555	2.658	3.456
- Prelievi da accantonamenti e fondi	—	—	—	105
- Canone d'uso netto imm.li strum.li adibiti ad uffici	—	—	—	35
- Variazioni patrimoniali straordinarie	69	120.567	6.369	6.132
TOTALE ENTRATE	891.263	1.127.702	980.086	1.196.730
USCITE:				
- Spese per prestazioni istituzionali	800.576	855.985	925.127	975.955
- Trasferimenti passivi	23.942	27.008	19.449	25.921
- Spese di amministrazione	8.487	8.698	8.992	9.305
- Oneri finanziari	365	163	277	377
- Oneri tributari	—	—	16.950	23.874
- Poste correttive e compensative delle entrate	7.165	8.167	10.612	3.231
- Uscite non classificabili in altre voci	144	13	13	76
- Svalutazioni e deprezzamenti	105	—	—	106
- Perdita sugli investimenti patrimoniali unitari	—	1.167	—	—
- Variazioni patrimoniali straordinarie	87	—	—	119
TOTALE USCITE	840.871	901.201	981.420	1.038.964
RISULTATO DI ESERCIZIO:				
- Assegnazione alla riserva obbligatoria	598.766	527.755	948.489	1.248.964
- Avanzo (+); Disavanzo (-)	-548.374	-301.254	-949.823	-1.091.198
TOTALE	50.392	226.501	-1.334	157.766
PATRIMONIO NETTO ALLA FINE DELL'ANNO:				
- Riserva obbligatoria	4.197.287	4.623.830	5.145.775	5.446.250
- Disavanzo patrimoniale	-1.692.757	-1.883.936	-2.642.580	-2.783.955
TOTALE	2.504.530	2.739.894	2.503.195	2.662.295

CONTO ECONOMICO

Contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti - Ammontano a complessivi 1.068 mld., a fronte di 774 mld. accertati nel 1993, e riguardano per 852 mld. i contributi ordinari della produzione e per 10 mld. il contributo di solidarietà di cui all'art. 9-bis della legge 166/1991, per 5 mld. i valori attuali dei maggiori oneri per pensionamenti anticipati e per 201 mld. i valori per la costituzione delle riserve matematiche ai sensi dell'art. 5 della legge 58/1992, come risulta evidenziato nell'allegato n. 3.

Il gettito contributivo presenta, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 294 mld., determinato prevalentemente da dette riserve (206 mld.) e, per i rimanenti 88 mld., da un maggior numero di lavoratori iscritti al Fondo negli ultimi mesi del 1993 (+ 7.243) e presenti, in parte, per l'intero anno 1994; infatti gli iscritti al Fondo a fine anno 1994 risultano pari a 100.276 unità a fronte di 103.129 unità a fine 1993.

Per quanto concerne la misura dell'aliquota contributiva, nell'anno in esame la stessa è rimasta invariata al 21,33 per cento.

Nel prospetto che segue è riportato il numero degli iscritti al Fondo a fine anno 1994, distinto per Società, con l'indicazione del numero dei lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro, a part-time e del totale riferito alla TELECOM (costituita il 27 luglio 1994 dalla fusione per incorporazione delle Società IRITEL, ITALCABLE, S.I.R.M. e TELESPIAZIO nella SIP) e al complesso delle Società.

SOCIETÀ	ISCRITTI A FINE ANNO		
	TOTALE	DI CUI	
		CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO	PART-TIME
SIP	88.133	554	4.314
IRITEL	6.058	166	25
ITALCABLE	2.904	—	79
TELESPAZIO	1.137	—	39
SIRM	164	—	8
Totale TELECOM	98.396	720	4.465
CSELT	886	—	20
STET	579	—	20
SARITEL	29	—	—
OMNITEL	386	40	—
Totale COMPLESSIVO	100.276	760	4.505

Quote di partecipazione degli iscritti - Ammontano a 5 mld. (1993:4 mld.). L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, riguarda sia i contributi dei proscrittori volontari che i valori di riscatto di periodi assicurativi previsti dalle leggi n.1450/56 e n. 672/73; risultano, invece, in diminuzione i riscatti di cui all'art.2 della legge n.29/79 per effetto di quanto disposto dalla legge 58/1992 che ha posto a carico delle Aziende l'onere corrispondente alle relative riserve matematiche, sgravandone così gli assicurati. Una dettagliata analisi di dette quote è esposta nell'allegato n. 4.

Poste correttive e compensative delle uscite - Ammontano a 3 mld. ed attengono esclusivamente ai recuperi di prestazioni accertati in occasione di operazioni di ricostituzione di pensioni.

Entrate non classificabili in altre voci - Sono state accertate in 3 mld. circa e si riferiscono quasi esclusivamente a entrate varie e, in misura minore, a interessi per il versamento dilazionato dei contributi dovuti al Fondo e ad ammende e multe.

Redditi e proventi patrimoniali - Ammontano a 108 mld. con un incremento rispetto all'anno precedente di 8 mld., da attribuire alle maggiori disponibilità del Fondo, delle quali la maggior parte è stata utilizzata dall'Ente per anticipazioni alle Gestioni deficitarie che hanno corrisposto interessi calcolati al tasso del 7,325 per cento.

Tale tasso, fissato con propria deliberazione dal Consiglio di Amministrazione, è stato commisurato al rendimento netto dei BOT annuali relativi all'asta di fine dicembre 1993, ipotizzando un investimento effettuato al 1° gennaio 1994.

Nel prospetto di pagina seguente sono evidenziati, distintamente per tipo di impiego, i capitali medi disponibili dell'anno, i redditi realizzati e i rispettivi saggi di rendimento.

DESCRIZIONE	IMPIEGHI (CAPITALE MEDIO)	REDDITI	SAGGIO %
- DISPONIBILITA' UTILIZZATE NEI C/C	810.478.570.000	39.500.868.477	4,874
- DISPONIBILITA' ANTICIPATE ALLE GESTIONI DEFICITARIE	638.716.887.000	46.786.012.000	7,325
- ALTRI IMPIEGHI	316.506.277.000	21.511.806.360	6,797
- SUB TOTALE	1.421.748.916.000	107.798.686.837	6,105
- IMPIEGHI MOBILIARI E IMMOBILIARI	570.446.184.000	594.074.801	0,104
- TOTALE	2.336.147.918.000	108.392.761.638	4,640

Trasferimenti attivi - Pari a 3 mld. circa, riguardano il trasferimento dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali delle somme per la copertura del mancato gettito contributivo per agevolazioni contributive ai datori di lavoro che assumono lavoratori con contratto di formazione e lavoro (2 mld.) e dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti per i valori di copertura di periodi assicurativi (1 mld.).

Variazioni patrimoniali straordinarie - Accertate in 6 mld., sono costituite essenzialmente dalla quota di plus valore di pertinenza del Fondo derivante dall'alienazione di titoli azionari (I.M.I.) dell'Istituto.

Su tale quota sono stati determinati i relativi oneri di natura fiscale iscritti nell'apposita voce delle uscite.

Spese per prestazioni istituzionali - Ammontano complessivamente a 976 mld. e riguardano essenzialmente gli oneri per rate di pensione e connessi assegni al nucleo familiare come evidenziato nell'allegato n. 5, dove risulta indicato anche l'onere per la prevenzione e cura dell'invalidità relativamente alle prestazioni economiche ed accessorie (1 mld.).

L'incremento di 175 mld., che si registra nell'onere pensionistico rispetto al 1993, è da attribuire al maggior numero di rendite in pagamento (n. 35.131 alla fine del 1994; n. 29.332 alla fine del 1993) e all'aumento degli importi medi delle pensioni liquidate nell'anno, nonché agli effetti derivanti dagli aumenti della perequazione automatica del 1° novembre 1994.

Nei prospetti che seguono sono riportati, separatamente per categoria, i dati concernenti le pensioni liquidate e quelle in essere alla fine degli anni 1993 e 1994.

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEGLI ANNI 1993 E 1994

CATEGORIA		NUMERO	IMPORTO ANNUO	VALORE MEDIO ANNUO
1993	vecchiaia	2.412	90 774.976.400	37.634.700
	invalidità	123	3.057 846.300	24.860.500
	superstiti	460	8.458.322.100	18.387.600
		2.995	102.291.144.800	34.154.000
1994	vecchiaia	4.904	185 354.317.270	37.796 500
	invalidità	117	3.397.963.430	29.042.400
	superstiti	478	9.219.391.170	19.287.400
		5.499	197.971.671.870	36.001.400

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI 1993 E 1994

CATEGORIA		NUMERO	IMPORTO ANNUO	VALORE MEDIO ANNUO
1993	vecchiaia	20.649	687.672.605.600	33.302.900
	invalidità	1.944	41.220.069.400	21.203.700
	superstiti	6.739	110.564.616.700	16.406.700
		29.332	839.457.291.700	28.619.200
1994	vecchiaia	26.218	925.201.532.075	35.288.800
	invalidità	2.000	44.944.658.900	22.472.300
	superstiti	6.913	119.103.832.275	17.229.000
		35.131	1.089.250.023.250	31.005.400

Per una valutazione sul grado di copertura del gettito contributivo rispetto all'onere per prestazioni, si riporta nella tabella che segue, con riferimento agli ultimi cinque anni, l'andamento dei contributi, delle prestazioni e del relativo saldo.

Nella seconda tabella, al fine di evidenziare il rapporto iscritti/pensionati, sono indicati, sempre per il periodo suddetto, i dati relativi al numero degli iscritti e delle pensioni in pagamento.

GETTITO CONTRIBUTIVO E SPESA PER PRESTAZIONI

(in milioni di lire)

ANNO	CONTRIBUTI	PRESTAZIONI	SALDO CONTRIBUTI PRESTAZIONI
1990	585.485	532.109	+ 53.376
1991	640.924	602.835	+ 38.089
1992	746.331	713.589	+ 32.742
1993	778.367	800.576	- 22.209
1994	1.072.317	975.955	+ 96.362

NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI IN CORSO

ANNO	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO ISCRITTI PENSIONI
1990	91.978	23.827	3,86
1991	94.210	25.333	3,72
1992	95.886	26.906	3,56
1993	103.129	29.332	3,52
1994	100.276	35.131	2,85

Trasferimenti passivi - Figurano iscritti per complessivi 26 mld. e sono costituiti dal trasferimento per contribuzioni a favore dello Stato per somme già destinate al soppresso Onpi (3 mld.) e agli Enti di patronato e di assistenza sociale (2 mld.), nonché da somme dovute ad altre gestioni dell'INPS, tra le quali si segnala il contributo di solidarietà dovuto al F.P.L.D. ai sensi dell'art. 25 della legge 41/1986 e secondo la misura stabilita dal D.P.C.M. del 9 dicembre 1993 (15 mld.) ed i valori di copertura di periodi assicurativi (6 mld.).

Spese di amministrazione - Ammontano a 9 mld. e rappresentano la quota parte delle spese di amministrazione complessive dell'Istituto attribuite alla gestione in base ai criteri stabiliti dal "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS" che all'art. 31 stabilisce: "le spese generali di amministrazione, rilevate dall'Istituto nel loro complesso, sono ripartite fra le gestioni in base ai costi effettivamente sostenuti per ciascuna di esse:

a) mediante attribuzione diretta per la parte individuabile e divisibile fra le gestioni;

b) mediante attribuzione proporzionale in base agli importi di cui alla lettera a) per la parte non individuabile e divisibile fra le gestioni".

Nella tabella che segue si riportano, per grandi aggregati, i dati delle spese di amministrazione rilevate per gli anni 1993 e 1994.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

(in milioni di lire)

A G G R E G A T I	CONSUNTIVO 1993	CONSUNTIVO 1994
SPESE PER IL PERSONALE (dirette e indirette)	5.499	5.916
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI:		
- Amministrazione PP.TT.	698	820
- Banche	147	172
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI (dirette)	13	15
SPESE LEGALI (dirette)	2	5
ALTRE SPESE (dirette e indirette)	2.312	2.956
TOTALE	8.671	9.884
meno RECUPERI	75	94
meno RESIDUI INSUSSISTENTI PASSIVI	109	485
TOTALE NETTO	8.487	9.305

Poste correttive e compensative delle entrate - Iscritte per 3 mld. e attengono prevalentemente al rimborso agli iscritti di contributi ex lege 29/1979 divenuti indebiti a seguito dell'accollo dei relativi oneri alle Aziende di appartenenza degli assicurati stabilito dall'art. 5 della legge 58/1992.

Risultato di esercizio - Il movimento economico dell'anno si riassume in un totale di entrate per 1.197 mld. e di uscite per 1.039 mld. con un risultato positivo di 158 mld.. Tenendo conto dell'assegnazione al fondo di riserva di cui all'art. 1 della legge n. 672/1973, dell'importo di 1.249 mld., per adeguarne la consistenza a cinque annualità delle pensioni in essere alla fine dell'anno, l'esercizio chiude con un disavanzo di 1.091 mld.

STATO PATRIMONIALE

Nel prospetto che segue sono evidenziate, sinteticamente, le componenti patrimoniali del Fondo risultanti all'inizio ed alla fine dell'esercizio 1994.

(in milioni di lire)

	STATO PATRIMONIALE		Variazioni
	al 1° gennaio	al 31 dicembre	
ATTIVITÀ			
- Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari	1.276.834	869.247	-407.587
- Quota partec.immobili strum.li	—	1.018	+1.018
- Credito in c/c verso l'INPS	1.033.440	1.557.527	+524.088
- Residui attivi	3.479	204.787	+201.308
- Ratei attivi	223.522	225.638	+2.116
Totale delle attività	2.537.275	2.858.217	+320.943
PASSIVITÀ			
- Residui passivi	21.245	19.965	-1.280
- Debiti bancari e finanziari	—	150.000	+150.000
- Ratei passivi	11.395	25.851	+14.456
- Poste rettificative dell'attivo	105	106	+1
Totale delle passività	32.745	195.922	+163.177
PATRIMONIO NETTO:			
- Fondo di riserva obbligatorio di cui all'art. 1 della legge 672/1973	4.197.286	5.446.250	+1.248.964
- Disavanzo patrimoniale	- 1.692.756	-2.783.955	-1.091.198
Totale	2.504.530	2.662.295	157.766
TOTALE A PAREGGIO	2.537.275	2.662.295	320.666

L'esame delle principali componenti dello stato patrimoniale evidenzia quanto segue:

Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari - Iscritta per 869 mld., concerne la quota di partecipazione del Fondo agli investimenti patrimoniali dell'Istituto effettuati in forma unitaria.

Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici - L'importo di 1 mld. rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio dell'Istituto, attribuita al Fondo, ai sensi dell'art.38 del nuovo Regolamento di contabilità.

Credito in conto corrente verso l'INPS - Ammonta a 1.558 mld. e rappresenta le disponibilità del Fondo nel conto corrente intrattenuto con l'INPS.

Residui attivi - Pari a 205 mld., sono costituiti per 2 mld. da crediti contributivi, per 201 mld. da crediti nei confronti delle aziende (STET, TELECOM) conseguenti ai piani di ammortamento definiti, a fine anno 1994, per la costituzione delle riserve matematiche ai sensi dell'art.5 della legge 58/92 e per 1 mld. da crediti diversi.

Ratei attivi - Ascendono a 226 mld. e si riferiscono ai contributi di competenza del IV trimestre 1994 aventi scadenza nel mese di gennaio 1995.

Residui passivi - Ammontano a 20 mld. e sono costituiti prevalentemente dai debiti verso i beneficiari di prestazioni (13 mld.), dal debito per contribuzione dovuto agli Enti di patronato e di assistenza sociale (2 mld.) ed, infine, dal debito verso il FPLD (4 mld.) rappresentato dalla quota del contributo di solidarietà ex lege n. 41/1986 non versata nel 1994.

Debiti bancari e finanziari - Trattasi del versamento di 150 mld. effettuato dall'IRITEL nel 1994 a titolo di anticipazione degli oneri, da conguagliare con le future liquidazioni delle riserve matematiche, afferenti il personale ex ASST ed ex amministrazione PT, transitato in IRITEL, ai sensi dell'art.5 della legge n.58/1992.

Ratei passivi - Iscritti per 26 mld., si riferiscono all'onere presunto per rate di pensioni relative alle domande giacenti al 31 dicembre 1994.

Patrimonio netto - Il netto patrimoniale al 31 dicembre 1994 ascende a 2.662 mld. ed è costituito dalla componente positiva del Fondo di riserva obbligatoria pari a 5.446 mld. e da quella negativa di 2.784 mld. relativa al disavanzo patrimoniale.

IL DIRETTORE GENERALE